

# L'ALTRO MONDO REALE

Intervista a Rob Brezsny

di Laura Rosetti



Alla maggior parte di noi Rob Brezsny è noto come l'autore di *Free Will Astrology*, rubrica settimanale dedicata all'oroscopo che viene pubblicata su *Internazionale* e su oltre cento testate in tutto il mondo; io stessa l'ho conosciuto in questo modo, e sono rimasta affascinata dal suo stile divertente e profondo, colto e stravagante nell'interpretare i segni astrali.

«*Free Will Astrology* si presenta come un delizioso piccolo compendio di poesia, aneddoti, aforismi e umorismo, una ricercata lettera d'amore senza precedenti nel campo dei media» afferma un critico letterario del *Sacramento News and Review*, e io mi trovo pienamente d'accordo con lui. La sua rubrica non è mai asettica o sterile, non si limita a dare il solito consiglio giornaliero, ma raggiunge in profondità l'anima del lettore, anche attraverso poche righe.

Eppure, c'è molto di più dietro a questo incredibile personaggio.

Rob Brezsny è autore del best seller *Pronoia è l'antidoto alla paranoia*, un libro dalla prosa magicamente coinvolgente, ricco di consigli per combattere la sempre più presente ombra del pessimismo che pervade le nostre vite; *Pronoia* celebra la vita, la bellezza e la verità e lo fa con umorismo, intelligenza e profondità, senza mai appesantire il lettore. Lo scrit-

tore Tom Robbins afferma: «Ho visto il futuro della letteratura americana e il suo nome è Rob Brezsny».

Oltre a essere scrittore e astrologo, Brezsny è anche poeta e musicista. Con il suo secondo progetto musicale, i *Sacred Uproar*, ha creato una performance teatrale tratta proprio dal suo libro *Pronoia*, e che si presenta come una miscela di rituali interattivi, meditazioni caotiche, preghiere scalmanate, tenere invettive e sermoni blasfemi.

Abbiamo chiesto a Rob di raccontarci il suo punto di vista sull'Aldilà, e quella che segue è l'affascinante visione di ciò che lui chiama l'Altro Mondo Reale.

**Rob, attraverso la tua vita e la tua arte stai in qualche modo cercando di incentivare le persone a riguadagnare il proprio talento creativo, per vivere una vita felice e contribuire alla creazione di un mondo migliore. Come definiresti l'Aldilà dal tuo punto di vista?**

Diciamo che nel mio linguaggio personale l'Aldilà si chiama l'Altro Mondo Reale, e coesiste con Questo Mondo Reale (ovvero il regno materiale). Di solito, ogni notte durante i nostri sogni, facciamo visita con cadenza regolare all'Altro Mondo Reale.

Per il periodo in cui abitiamo il nostro corpo, la nostra coscienza rimane fon-



damentalmente concentrata su Questo Mondo Reale, ma di tanto in tanto abbiamo bisogno di darci una rinfrescata nell'Altro Mondo Reale. È una fortuna che queste rinfrescate siano disponibili per chiunque ne abbia voglia.

Nella Kabbalah, l'Aldilà viene chiamato *Yesod* (termine ebraico) o *Fondamenta*: si tratta infatti delle fondamenta del mondo materiale. Ogni cosa che accade in questo universo visibile ha origine nelle Fondamenta.

C'è un breve passaggio del mio libro *Pro-noia* che spiega meglio questi concetti:

«Esistono altre realtà oltre alla piccola nicchia in cui dimoriamo abitualmente. La nostra educazione e la nostra cultura formali ci nascondono circa nove decimi di realtà. Queste realtà sono state descritte e illustrate da sciamani, alchimisti e maghi per migliaia di anni.

Non vi è sempre perfetta coincidenza

nella miriade di testimonianze che ho raccolto, ma molte delle loro descrizioni combaciano. In particolare, il punto che tutte hanno in comune è che il velo non sia semplicemente un territorio singolo e isolato, ma che invece brulichino di una grande varietà di regni, alcuni relativi all'inferno, altri al paradiso. I nomi con cui viene chiamato sono molteplici: tempo del sogno, quarta dimensione, oltretomba, piano astrale, inconscio collettivo, stato *post-mortem*, eternità, stato intermedio o Bardo, Ade, solo per citarne alcuni.

C'è un altro argomento su cui tutti gli esploratori si trovano d'accordo: gli accadimenti che si verificano in questi regni invisibili sono la causa alla radice di tutto ciò che succede qui e ora. Gli sciamani fanno visita al mondo degli spiriti per poter curare i loro pazienti malati perché credono che l'origine della malattia

si trovi in quella particolare dimensione. Per i cabalisti, la Terra che possiamo vedere è soltanto un piccolo ritaglio alla fine di una lunga catena di creazione, che ha origine in un punto preciso, inconcepibilmente lontano eppure allo stesso tempo esattamente qui ed esattamente ora».

**In che modo il nostro rapporto con l'Aldilà può contribuire a rendere più piacevole e più pronico il nostro soggiorno nel "qui e ora"?**

Dal mio punto di vista pronico, è sempre sano mantenere una relazione attiva e cosciente con l'Altro Mondo Reale. Un modo per riuscirci è sicuramente fare più attenzione ai nostri sogni, sebbene esistano anche altri metodi, come la meditazione, l'onorare e frequentare i nostri antenati, l'utilizzo accorto e cosciente di alcune sostanze, la concezione rituale della sessualità e l'intrattenere conversazioni con altre forme di intelligenza, quali i corpi angelici nell'Altro Mondo Reale o gli animali e le piante in Questo Mondo Reale.

Se coltiviamo una connessione con l'Altro Mondo Reale durante la nostra esperienza corporea e materiale in Questo Mondo Reale, infonderemo in noi stessi la comprensione profonda che la morte non è la fine della nostra esistenza. Questo ci renderà meno spaventati nei confronti della morte stessa e ci permetterà di godere al meglio della vita che ci è concessa in Questo Mondo Reale, con maggiore abbandono e realizzazione.

**Nel tuo libro *Pronoia è l'antidoto alla paranoia*, affermi che l'universo stia cospirando per ricoprirci di benedizioni e portare la felicità nella vita di chi la cerca. Come riesce questa visione ottimistica della realtà ad adattarsi alla**

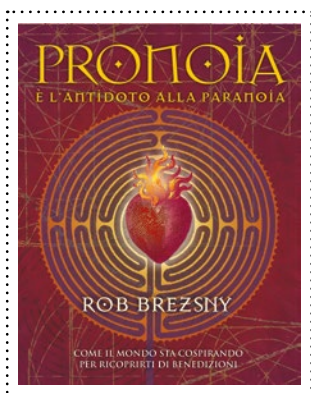
**dualità che l'uomo è costretto a vivere quotidianamente? Come dovrebbe comportarsi l'uomo eroico, colui che ricerca la felicità senza paura, rispetto all'Aldilà?**

Se coltiviamo una relazione con l'Altro Mondo Reale, se sviluppiamo la comprensione che l'Altro Mondo Reale e Questo Mondo Reale sono complementari e sinergici, la dualità non ci opprime più. L'eternità è proprio qui e ora, non in chissà quale luogo sperduto e lontano. Se davvero sentiamo questa verità con tutto il nostro essere, ci sentiremo a casa ovunque andremo nel mondo e il nostro coraggio si eleverà.

**Siamo abituati a pensare all'Aldilà come a un'immagine riflessa di questa realtà, una regione fatta di spazio metafisico nella quale, un giorno, saremo costretti a trasferirci, come intrappolati in una sorta di valvola di ritegno. Sei d'accordo con questa visione manichea del mondo? Consideri il bene e il male quali rappresentazioni simboliche di spazi metafisici oppure come semplici distinzioni che noi stessi creiamo come una sorta di auto sabotaggio?**

No, non sono d'accordo con la visione manichea del mondo. Ne ho spiegato le ragioni nelle mie precedenti risposte. La nostra mente analitica è portata a capire la realtà suddividendone l'enorme vastità in parti gestibili. Tutto questo ha un valore pratico. Ci aiuta a operare con grazia, compassione ed efficacia. Ma se la nostra mente analitica sta lavorando bene, sarà anche altrettanto umile da riconoscere che la realtà è più complessa e misteriosa di quanto la mera capacità analitica possa mai pienamente concepire.

Per quanto riguarda l'argomento bene e male, è una domanda che meriterebbe una risposta troppo ampia. Il miglior ri-



assunto che mi viene in mente proviene da Aleksandr Solženicyn, che nel suo libro *Arcipelago Gulag* scrive: «Se solo fosse così semplice! Se solo da qualche parte ci fossero dei malvagi che stessero compiendo azioni cattive, e bastasse isolarli dal resto di noi e distruggerli! Ma la linea di confine tra il male e il bene passa attraverso il cuore di ogni essere umano. E chi desidera distruggere un pezzo del proprio cuore?»»

**In astrologia, l'oroscopo rappresenta sempre un passaggio fra stati differenti. L'Aldilà non deve venir considerato soltanto come lo spazio-tempo della morte, ma anche come lo spazio in cui lo spirito si manifesta in ogni istante. Credi che questa manifestazione dello spirito nel qui e ora sia una risorsa importante per l'essere umano, qualcosa da ricercare nella nostra vita quotidiana?**

Direi proprio di sì! Il contatto e la costante interconnessione tra Questo Mondo Reale e l'Altro Mondo Reale ci permette, in un certo senso, di ricostituire l'Eternità all'interno di noi stessi. In questo modo possiamo accedere a quella coscienza unica e pura che alcuni chiamano "Dio". Grazie a questa condizione, possiamo attingere a fonti di *problem solving* creativo molto più sagge ed efficaci di quelle proposte dalla prospettiva limitata

che ci viene offerta se rimaniamo concentrati soltanto su ciò che il nostro ego esperisce in Questo Mondo Reale.

**Credi sia possibile compiere azioni nel presente e causare reazioni e cambiamenti nell'Aldilà? In che maniera può succedere?**

Sì, è possibile che le azioni del presente possano generare mutamenti nell'Aldilà. Questo succede quando costruiamo un solido legame fra i due regni. In questo modo, la parte di noi che si identifica con Questo Mondo Reale può intrattenere regolari conversazioni con la parte di noi che si trova nell'Altro Mondo Reale. Questi due aspetti di noi possono influenzarsi a vicenda e scambiare informazioni. Quanto al modo in cui possiamo stabilire questo legame e favorire queste conversazioni, vi ho accennato rispondendo alla seconda domanda: facendo più attenzione ai nostri sogni, oppure attraverso la meditazione, onorando e frequentando i nostri antenati, facendo un utilizzo accorto e cosciente di alcune sostanze, imparando a concepire la sessualità come un rituale e sviluppando relazioni con intelligenze che vanno oltre quella umana.

**L'idea della morte come un confine rimane un pensiero fisso per molte persone, un termine di paragone sul quale determinare la vita stessa. Credi che questo ossimoro possa avere una soluzione? Davvero l'uomo è un essere devoto alla morte, impegnato a vivere questa vita al meglio per potersi garantire la serenità nell'Aldilà?**

Se la nostra cultura ci insegnasse a essere in costante contatto con l'Eternità, qui e ora, a vivere consapevolmente sia in Questo Mondo Reale che nell'Altro Mondo Reale, credo che la nostra paura della morte si ridurrebbe considerevolmente. 🌸